

stodia di la città. Et eri sera fo mandato ducati 1000 per pagar diti fanti.

123 Vene in questa matina sora porto la galia candiota Zena, sotil, soracomito sier Lorenzo Pasqualigo per iscambiar galia perchè la sua è vecchia e mal conditionata. E vene a sorzer a le colone. Vien di Curzola. Et subito il provedador di l'armada con il resto sarà in Istria. E fo parlato in Colegio prima mandar tutti questi homeni in Padoa col soracomito, et cussi, bisognando, il resto ch'è su l'armada.

Fo terminato che li do savii dil Consejo, electi andar a Padoa dal capitano zeneral, partino da matina. E fo balotà ducati 30 per uno per spese; menano con se il secretario Vicenzo Guidoto.

Vidi in questa terra, venuto di Padoa, domino Mercurio Bua, qual vol audientia di la Signoria: et l'ave, e dimandò assa' cosse.

Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*, et Gran Consejo. Fato podestà e capitano in Cao d' Istria, sier Alvise Barbaro qu. sier Andrea cavalier procurator, fo provedador a le biave; e altre vose. E fu fato un di la zonta, in luogo di sier Andrea Loredan, a chi Dio perdoni; rimase sier Francesco Corner fo di Pregadi e fo a la custodia di Padoa con 100 homeni a sue spese di sier Zorzi cavalier, procurator, di balote 39, da sier Nicolò Coppo, fo di Pregadi, qu. sier Giacomo. El qual sier Francesco Corner andò lui instesso in letion in la quarta; sichè eri sera vene di Padoa, et ozi è andato lui medemo a farsi di la zonta. Quando la fortuna vol, cata la via, et fo tolto di la zonta: ave 300, balotà ora, 800.

Fo mandà a Padoa, zoè li do savii porterano con loro da matina, ducati 4000 in zerecha, e tuttavia si va trovando danari.

È da saper, nel testamento di sier Andrea Loredan lassa a la Signoria ducati 1000, con questo sia posto aconto quello paresse debitor a li tre savii sora el regno di Cypri. *Unde* li soi comesarii, sier Piero Badoer fo suo cugnado e sier Moixè Venier fo al sal suo cuxin fono in Colegio, et parlono sopra questa materia etc.

Fo letere, lete in cheba ozi per la Signoria, di Padoa, hore 17. Come il vicerè ancora non era tornato a Vicenza, et lo aspectavano, nè altro di novo intendevano.

123* *A dì 17. Per tempo fo leto letere di Padoa, di rectori e provedadori zenerali.* Come erano tornà li trombeti mandati a Vicenza da parte dil Caravaial per aver la liberation dil governador. Ripor-

tano, il vicerè nè il signor Prospero non erano tornati. *Item*, il governador voleva andar a Vicenza per mantener il suo moto; l'hanno persuaso a non si partir. *Item*, hanno per avisi *ut in litteris*, et per relation mandate a dir per nostri condutieri e presoni: come di certo i nimici voleno venir sotto Padoa o Treviso per saper le poche provision è stà fato poi la rota pil campo, et che a Venecia non se ne pol far. *Item*, hanno esser zonti 6 bandiere di fanti novi in Vicenza, e preparavano polvere e burchiele assa' su cari etc. Scriveno si atende a compir di fortificar al meglio pono el bastion di la Saracinesca, *etiam* la fossa di Pontecorbo si aterra; e non si resta; ma si mandi sopra tutto zentilhomeni. Fanti ne hanno assai e tuttavia zonze spoliati, però per particolari. *Item*, el vien di qui Antonio Mazaruol, era cogitor col provedador Loredan, fu preson a Vicenza et liberato con aver pagà ducati . . . , di taia, el qual referirà il tuto a la Signoria nostra, etc.

Di Ferrara, si ave aviso. Come a Mantoa e a la Mirandola e de li intorno, si fa fantarie a furia, si dice per Padoa.

Fo l'orator dil Papa in Colegio; nulla da conto.

Fo terminato far provision; gaiarde parole; molti, tra li qual sier Andrea Trivixan consier incitando a mandar zentilhomeni a Padoa, comenzando da quelli di Colegio. *Tamen*, per parole fosse ditto, el Principe non disse di mandar so' fioli come era il dover. Fo mandato per alcuni zentilhomeni di condition, che volesseno andar a Padoa. Risposeno non poter, e tutti recusono, zoè sier Francesco Foscarì qu. sier Nicolò, sier Hironimo Zustinian qu. sier Antonio e altri simeli; sier Zuan Antonio Dandolo disse era presto andar quando vedesse vi andasse homeni di la soa condition, e sier Andrea Contarini si seuso, e cussi cadaun disse quello li parse recusando di andar.

Et visto questo, fo leto varie opinion, zoè una parte per sier Alvise di Prioli savio a terra ferma, che quelli vorano andar siano imbalotadi, poi electi in li officii, etc., *ut in ea*, qual prima la vidi. Or terminato mandar a chiamar per ozi da poi disnar tutti li officii si di San Marco come di Rialto, e dirli per il Serenissimo che uno di loro zentilhomeni vadino a Padoa, et tra loro e scrivani e massari si dagi a quello anderà ducati uno, et stagi giorni 20, e quelli officii niun di loro non potranno andar mandì un zentilomo, e li dagi dicti ducati 8. E cussi d'acordo fo ordinato far Colegio di la Signoria ozi a questo effecto.